736. **Allegato B**

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

PAG.

ATTI DI INDIRIZZO:

Mozione:

Bakkali 1-00614 22339

ATTI DI CONTROLLO:

Presidenza del Consiglio dei ministri.

Interrogazione a risposta orale:

Mauri 3-02993 22342

Interrogazione a risposta scritta:

Fontana Ilaria 4-09497 22343

Affari esteri e cooperazione internazionale.

Interrogazione a risposta in Commissione:

Porta 5-05935 22344

Interrogazione a risposta scritta:

Grimaldi 4-09503 22345

Affari europei, PNRR e politiche di coesione.

Interrogazione a risposta scritta:

Ambrosi 4-09500 22346

Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.

Interrogazione a risposta in Commissione:

Iacono 5-05932 22347

PAG.

Ambiente e sicurezza energetica.

Interpellanza:

Scerra 2-00970 22348

Interrogazione a risposta scritta:

Carmina 4-09483 22349

Difesa.

Interrogazione a risposta scritta:

Bonelli 4-09492 22350

Economia e finanze.

Interrogazione a risposta in Commissione:

Forattini 5-05939 22351

Imprese e made in Italy.

Interrogazione a risposta in Commissione:

Vaccari 5-05937 22352

Interrogazioni a risposta scritta:

Cannata 4-09484 22353

Torto 4-09487 22354

Infrastrutture e trasporti.

Interpellanza:

Barzotti 2-00969 22355

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

per il periodo antecedente alla richiamata pronuncia;

tale situazione ha determinato incertezze sulla spendibilità dei titoli conseguiti, con conseguenze sulle posizioni professionali di numerosi docenti che li avevano utilizzati nell'ambito di procedure pubbliche, ottenendo l'inserimento nelle graduatorie, incarichi di insegnamento e, in alcuni casi, l'immissione in ruolo;

secondo quanto rappresentato dagli interessati, le successive verifiche amministrative avrebbero comportato, in alcuni casi, la rideterminazione dei punteggi, l'esclusione dalle graduatorie e la risoluzione di rapporti di lavoro, anche dopo diversi anni di servizio;

ulteriori criticità riguardano i docenti che hanno utilizzato tali titoli per accedere a percorsi universitari di specializzazione, tra cui il Tfa sostegno, regolarmente frequentati e conclusi, la cui spendibilità potrebbe essere compromessa dalla successiva contestazione del titolo di accesso;

la vicenda coinvolge docenti che, in molti casi, avrebbero agito in buona fede, sostenendo gli oneri dei percorsi formativi e facendo affidamento sulla spendibilità dei titoli, anche in ragione delle precedenti valutazioni effettuate dalle amministrazioni competenti;

appare necessario distinguere le diverse tipologie di titoli, i rispettivi regimi autorizzatori e le singole posizioni professionali, evitando valutazioni indifferenziate e possibili disparità di trattamento;

fermo restando il rispetto della normativa vigente e delle pronunce giurisdizionali, risulta opportuno verificare possibili soluzioni che tengano conto del legittimo affidamento degli interessati, del servizio prestato e delle ulteriori specializzazioni conseguite —:

se i Ministri interrogati dispongano di dati aggiornati sul numero dei soggetti interessati, distinti per tipologia di titolo e posizione professionale, nonché sugli effetti delle verifiche amministrative, con particolare riferimento alle rettifiche dei punteggi, alle esclusioni dalle graduatorie e alle risoluzioni dei rapporti di lavoro;

se intendano promuovere un coordinamento tra i loro Ministeri e gli uffici scolastici, al fine di garantire indirizzi applicativi uniformi e un trattamento omogeneo dei docenti interessati;

se intendano valutare iniziative anche normative volte a tutelare i docenti che abbiano agito in buona fede, salvaguardando, ove giuridicamente possibile, il servizio prestato e i successivi titoli di specializzazione conseguiti. (4-09501)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BARZOTTI e CAROTENUTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere – premesso che:

la Pegaso security S.p.a. è un istituto di vigilanza privata che opera in diverse regioni italiane; nel 2024 i suoi dipendenti superavano le 1.400 unità, alla data della dichiarazione di insolvenza erano circa 374, di cui 257 guardie particolari giurate;

il tribunale di Milano, con sentenza n. 5/2026 del 12 gennaio 2026, ha dichiarato lo stato di insolvenza della società ai sensi del decreto legislativo n. 270 del 1999 e, nel giugno 2026, ha aperto, la procedura di amministrazione straordinaria;

nella relazione del tribunale del 29 aprile 2026, il commissario giudiziale stima che il debito della società « supererà certamente i 70 milioni di euro » e riporta, nel bilancio 2025, debiti verso istituti previdenziali per 8,6 milioni di euro e verso i dipendenti per circa 6 milioni di euro;

secondo la stessa relazione, dalla fine di gennaio 2025 la società non disponeva di un Durc regolare; nel 2025 non erano state emesse alcune buste paga, comprese mensilità e Tfr, né i cedolini di chiusura dei dipendenti dimessi; l'aumento del debito

nel 2025 deriva principalmente dal differimento dei versamenti fiscali e previdenziali;

la relazione riferisce che parte del personale lavorava per altre società riconducibili alla stessa famiglia imprenditoriale, in particolare la Altair security S.p.a., senza contratto né fatturazione, alcuni dipendenti commerciali, assunti e pagati dalla Pegaso, facevano sottoscrivere ai clienti contratti della Altair e il personale amministrativo era stato assunto da un'altra società del gruppo pur lavorando per la Pegaso;

sempre secondo il commissario, alle prime avvisaglie della crisi alcuni committenti hanno sospeso i pagamenti per non rispondere in solido di retribuzioni e contributi ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 276 del 2003, aggravando la crisi di liquidità; molti dipendenti si sono dimessi;

come anche riportato dall'agenzia Agi il 27 agosto 2025, il sindacato Savip fin dal gennaio 2024 aveva presentato esposti, tra gli altri, all'Ispettorato del lavoro, denunciando mancati pagamenti ai dipendenti e altre gravi inadempienze;

i crediti dei lavoratori per Tfr e ultime retribuzioni non corrisposte sono garantiti, nelle procedure concorsuali, dal Fondo di garanzia gestito dall'Inps, ma l'accesso richiede la previa ammissione al passivo, con oneri che molti lavoratori non sono in grado di sostenere;

il caso è stato sollevato anche al Senato con l'interrogazione 4-02642 dell'8 gennaio 2026, rivolta al Ministro dell'interno, finora rimasta senza risposta —:

quali accertamenti abbiano svolto l'Inl e l'Inps sulla Pegaso security S.p.a. a partire dalla perdita del Durc regolare nel gennaio 2025 e dagli esposti sindacali, con quali esiti e quali sanzioni;

quali iniziative, per quanto di competenza, anche di carattere ispettivo, tramite l'Ispettorato nazionale del lavoro, intenda assumere, anche nei confronti delle altre società appartenenti al titolare della Pegaso security S.p.a., per contribuire a fare piena luce in ordine all'utilizzo promiscuo del personale, anche tenuto conto degli eventuali profili di interposizione illecita di manodopera, a tutela dei lavoratori coinvolti;

a quanto ammontino i contributi omessi accertati dall'Inps, i crediti dell'istituto insinuati al passivo e gli oneri già sostenuti o previsti a carico del fondo di garanzia;

quali iniziative di competenza il Ministro intenda assumere per prestare assistenza gratuita a lavoratori che intendano presentare domanda di ammissione al passivo e al Fondo di garanzia;

se intenda promuovere iniziative, anche normative, affinché la perdurante irregolarità contributiva degli istituti di vigilanza sia tempestivamente segnalata dall'Inps e dall'Ispettorato agli organi di controllo e ai committenti pubblici, prima che il debito verso lavoratori ed enti previdenziali raggiunga dimensioni non più recuperabili. (5-05934)

Interrogazione a risposta scritta:

BENZONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere – premesso che:

l'articolo 21, comma 3, del decreto-legge n. 60 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 95 del 2024, ha previsto, nei limiti delle risorse disponibili, l'erogazione di un contributo economico pari a 500 euro mensili – per un massimo di tre anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028 – a sostegno dell'avvio di attività nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica da parte di soggetti in possesso dei requisiti previsti;

le istruzioni amministrative per l'erogazione del contributo sono state fornite dall'Inps con la circolare n. 148 del 28 novembre 2025. Successivamente, con il messaggio n. 1955 del 10 giugno 2026 l'Istituto ha comunicato l'avvio delle liquidazioni per le domande accolte e l'apertura